

IV Domenica di Avvento

Brano biblico Mt. 1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Il Sì di Giuseppe

Riflettiamo

Il sì di Giuseppe è fondamentale nella storia della salvezza. A lui viene chiesto di accogliere un ruolo difficile: quello di mostrarsi come non è, di fare il padre di un figlio non suo. Una situazione anomala e spinosa. Il suo sì è impegnativo, gli viene chiesto di mettere da parte i suoi progetti, di giocare la vita e accettare di vivere un ruolo dove la sua volontà lascia spazio completamente al disegno di Dio. Diviene il custode non solo di un figlio, ma anche della realizzazione del progetto divino. “Non temere”: e il sogno

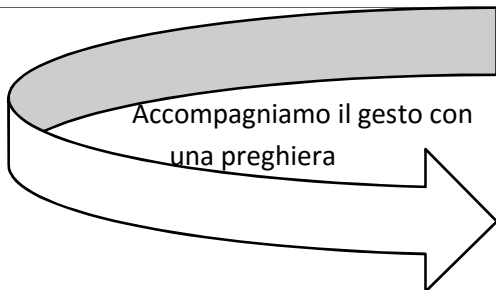
risponde alle domande! C'è una grande umanità descritta nelle reazioni di Giuseppe, uomo giusto, che pensa a come uscire dall'impasse. Eppure gli basta un sogno nel quale riconosce il messaggero di Dio che gli parla e su questa fede accetta di fidarsi completamente, facendo un salto nel buio. Nessuna certezza se non la Parola! Ed ecco realizzarsi la sua speranza: è nel fidarsi e nell'uscire dai propri schemi che l'intervento di Dio rende fattibili e ordinarie anche le cose meno usuali. È il miracolo della fede: constatare come, al di là della propria ricerca e del proprio impegno, c'è un Altro che lavora con noi e per noi e desidera incontrarci.

IV Domenica di Avvento

Il Sì di Giuseppe

GESTI IN FAMIGLIA

*Vicino alla Bibbia aperta, ai sassi e alla candela, in questa quarta domenica di Avvento, si può mettere una propria **fotografia** a dire che stiamo andando incontro a Dio col desiderio di dire, come Giuseppe, il nostro Sì.*



Preghiamo

Mio Signore, io sono così convinto che Tu hai cura di tutti quelli che sperano in Te che niente può mancare a coloro che aspettano tutto da Te. Aiutami a riporre in Te la nostra felicità. Sostienimi nelle debolezze del vivere quotidiano, nell'incostanza dovuta alla fatica e insegnami a pregarti con la vera fede.

HA FATTO BENE OGNI COSA...**chiediamoci.**

La grazia vera del vangelo della carità si sperimenta nell'incontro. Quando ci è dato di incontrare nell'autenticità i fratelli, le paure spariscono, gli egoismi si sgretolano e le comunità si fanno, con semplicità. C'è qualcuno di nuovo nel tuo quartiere? Vagli incontro con amicizia. Sarà come accogliere in amicizia le migliaia di uomini, donne e bambini che rischiano la morte in mare per fuggire da guerre, fame e persecuzione e chiedono accoglienza anche nella nostra città.